

ATTO DD 1662/A1811B/2021

DEL 11/06/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E
LOGISTICA**

A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture

OGGETTO: Art. 28, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.- Procedura di Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla D.D. n. 127 del 20/1/2016 relative al progetto denominato “Upgrading infrastrutturale della stazione di Borgo Ticino per adeguamento a modulo 750m della linea AL - Arona – Comune di Borgo Ticino (NO)”.

Premesso che,

con Determinazione Dirigenziale n. 127 del 20/1/2016 assunta a conclusione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto denominato: “Adeguamento moduli valico del Sempione a 750 metri – Comune Borgo Ticino (NO)”, l’opera è stata esclusa dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della Legge Regionale 40/98, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali descritte nell’Allegato A del medesimo provvedimento.

Il progetto presentato ha come obiettivo l’adeguamento a modulo 750 m dell’esistente binario di precedenza in corrispondenza della stazione di Borgo Ticino (NO) sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola via Arona. Il progetto discende dalla necessità di rendere più efficiente il corridoio multimodale Italia-Svizzera. Nell’ambito degli accordi intercorsi tra i governi dei 2 Paesi è stato previsto che la lunghezza massima dei convogli non sarà più di 500 m bensì di 750 m, in modo da consentire un maggior numero di vagoni per treno; da qui la necessità di adeguare le infrastrutture esistenti.

In data 13/5/2021 RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., a mezzo PEC, acquisita agli atti nella medesima data, con prot. n. 22691/A18000, ha richiesto l’attivazione della verifica di ottemperanza delle suddette condizioni ambientali impartite, secondo quanto previsto dall’art. 28, comma 3 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., allegando la documentazione progettuale definitiva, specifica relazione di ottemperanza e relazione tecnico illustrativa;

ai sensi della suddetta normativa l’attività di verifica si concluderà entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente;

con PEC prot. n. 23247/A18000 del 17/5/2021, il Responsabile del Procedimento ha convocato per il giorno

26/5/2021 l'Organo Tecnico Regionale e l'Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998;

il giorno 26/5/2021 si è svolta regolarmente la riunione dell'Organo Tecnico della quale è stato redatto apposito verbale depositato agli atti.

Facendo seguito agli esiti della suddetta riunione dell'Organo Tecnico e ai seguenti pareri pervenuti dagli Enti competenti in materia:

- nota Dir. OO.PP. Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Tecnico Regionale NO-VB prot. 24587/A1817B del 25/5/2021;
- nota Dir. Ambiente, Energia e Territorio – Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 60607/A1610B del 25/5/2021;
- e-mail Dir. Agricoltura e Cibo – Settore infrastrutture Territorio Rurale e Calamità Naturali in Agricoltura, Caccia e Pesca del 26/5/2021, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 24894/A18;
- contributo tecnico-scientifico ARPA Piemonte Dipartimento Territoriale Piemonte Nord-Est, nota prot. n. 51048 del 3/6/2021, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 26176/A18;
- nota Dir. Agricoltura e Cibo prot. n. 15317/A1700A del 7/6/2021, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 24894/A18;

è stata verificata l'ottemperanza del Proponente in merito alle condizioni ambientali impartite con la D.D. n. 127 del 20/1/2016, come di seguito descritto:

GESTIONE DEI MATERIALI DA SCAVO, BONIFICHE e RIFIUTI – Condizioni ambientali dalla n. 1 alla n. 5

1. Preliminarmente alla redazione del progetto definitivo, dovrà essere effettuata una verifica dello stato di contaminazione del suolo al fine di conoscere già in fase progettuale la quantità di materiale da allocare in discarica e quella da riutilizzare in situ.

La condizione ambientale risulta parzialmente ottemperata con possibilità di completamento delle verifiche dello stato di contaminazione del suolo in fase di progettazione esecutiva (come già previsto dal Proponente). In sede di progettazione esecutiva dovrà essere effettuata, ai fini dell'ottemperanza alla condizione ambientale, la verifica dello stato di contaminazione del suolo, indicando l'ubicazione dei punti indagine previsti in progetto e la destinazione d'uso delle aree indagate ai fini del confronto degli esiti analitici con la Tab. 1 colonna A o B dell'allegato 5 alla parte IV - titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Dovranno essere effettuate indagini aggiuntive oltre al metro fino a raggiungere le profondità di scavo previste in progetto. Dovrà essere inquadrata la gestione delle terre e rocce da scavo rispetto alla normativa vigente.

2. Il progetto definitivo dovrà precisare i quantitativi di materiale di scavo complessivi.

La condizione ambientale risulta ottemperata. I volumi di scavo dichiarati a pag. 15 della "Relazione Tecnico Illustrativa", che tiene conto delle più recenti modifiche progettuali, sono pari a 2700 metri cubi.

3. Il progetto definitivo dovrà definire chiaramente i quantitativi di materiale che si intendono riutilizzare all'interno del cantiere. Si ricorda che tali materiali potranno essere esclusi dalla normativa sui rifiuti qualora ricorrano le condizioni di cui all'art. 185, comma 1, lett. C) del d. lgs. 152/2006 e s.m.i.; al contrario, se questo risultasse contaminato, sarebbe necessario procedere alla sua bonifica in conformità a quanto previsto dal Titolo V della parte IV del d. lgs. 152/2006 e s.m.i. Dovranno inoltre essere individuate in via definitiva le aree di stoccaggio del materiale in attesa del successivo riutilizzo.

La condizione ambientale risulta ottemperata. Il Proponente dichiara che i materiali derivanti dagli scavi saranno completamente riutilizzati in sito.

4. Il progetto definitivo dovrà definire chiaramente i quantitativi di materiale scavato che sarà allontanato dal cantiere, specificando se si intende gestire i medesimi come "rifiuti" o come "terre o rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti". Nel primo caso i rifiuti dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati; nel

secondo caso occorrerà gestire i materiali secondo quanto previsto dall'art. 41 bis della L. 98/2013.

La condizione ambientale risulta ottemperata. Il Proponente dichiara che i materiali derivanti dagli scavi saranno completamente riutilizzati in sito.

5. Il progetto definitivo dovrà essere corredato da un piano-programma attinente la gestione di tutti i rifiuti risultanti dalle operazioni di allestimento dell'opera e dai relativi cantieri, contenente la stima quantitativa e la caratterizzazione dei suddetti rifiuti, le eventuali possibilità di riutilizzo diretto nella realizzazione delle infrastrutture previste e/o il recupero presso idonei impianti terzi (soluzione da privilegiare ove possibile), nonché l'individuazione degli impianti di smaltimento finale, con capacità e caratteristiche adeguate al trattamento delle varie tipologie di rifiuti generate.

La condizione ambientale risulta ottemperata. Si dovrà privilegiare, quando possibile, l'avvio dei rifiuti ad impianti di recupero anziché di smaltimento.

SUOLO, ACQUE SUPERFICIALI e SOTTERRANEE - condizione ambientale n. 6

6. Le attività di rifornimento e di manutenzione dei mezzi d'opera nonché di stoccaggio e di movimentazione di sostanze e rifiuti potenzialmente in grado di contaminare le matrici suolo, sottosuolo, acque, superficiali e sotterranee dovranno essere svolte adottando nell'ambito dell'area di cantiere accorgimenti tecnici in grado di evitare la contaminazione delle matrici ambientali. Il cantiere dovrà essere inoltre dotato di idonei materiali e di un piano di pronto intervento per il contenimento e assorbimento di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.

Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

QUALITA' DELL'ARIA - condizione ambientale n. 7

7. Gli impatti derivanti dall'intervento in oggetto sulla matrice in esame sono connessi alla fase di cantiere e legati all'emissione di polveri e inquinanti da traffico. Al fine di contenere i possibili impatti connessi al sollevamento di polveri, gli automezzi in ingresso e uscita dall'area di cantiere, qualora trasportino materiali polverulenti, dovranno essere opportunamente dotati di telone di copertura, e qualora necessario, occorrerà procedere alla periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiale da scavo o altro materiale polverulento.

Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

IMPATTO ACUSTICO - condizioni ambientali n. 8 e 9

8. Con riferimento alla fase di esercizio, in sede di Progettazione definitiva, dovrà essere predisposta la valutazione previsionale dell'impatto acustico da essa generato. Qualora, a seguito di tale valutazione, dovesse emergere l'incompatibilità con i vigenti limiti legislativi, dovranno essere realizzate le opere mitigative così come previste dal Piano di Bonifica acustica di RFI redatto ai sensi del DM 29 11 2000, relativamente alla tratta interessata agli interventi di adeguamento in oggetto.

A seguito di analisi sul documento avente per titolo "Valutazione previsionale di impatto acustico – RFI Adeguamento a modulo 750 metri linea ferroviaria Novara – Domodossola via Arona – Stazione di Borgo Ticino (NO)" redatto da tecnico competente in acustica Dott. Geologo Carmine Bonvino in data 9/9/2019, preso atto che RFI S.p.A. nella sua qualità di Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria Nazionale, ha dichiarato di non aver ipotizzato alcuna modifica allo scenario di traffico ferroviario futuro e che l'intervento di adeguamento a modulo è finalizzato a consentire nell'immediato l'ottenimento di benefici in termini di regolarità della circolazione e gestione dei ritardi, e poiché gli effetti acustici dipendono essenzialmente dalla quantità di treni giornaliera, l'allungamento del binario a modulo non determina peggioramenti alla situazione attuale, tale condizione ambientale, in questa fase risulta ottemperata.

9. Con riferimento alla fase di cantiere, si ricorda che dovrà essere richiesta al Comune interessato opportuna autorizzazione in deroga così come previsto dalla D.G.R. n. 24-4049 del 27/06/2012 "Disposizioni per il

rilascio da parte delle Amministrazioni Comunali delle Autorizzazioni in Deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'Art. 3, comma 3, lettera b della L.R. 25/10/2000 n. 52".

L'impresa realizzatrice dell'opera richiederà al Comune di Borgo Ticino autorizzazione in deroga ai sensi della D.G.R. Piemonte 27 giugno 2012, n. 24-4049. Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI - condizione ambientale n. 10

10. Il progetto definitivo dell'intervento dovrà contenere un elenco completo dei materiali da costruzione necessari per realizzare tutte le opere previste, con indicati natura e siti di approvvigionamento. In particolare si richiede di fornire adeguata documentazione per quanto riguarda il materiale necessario al fine della realizzazione del rilevato ferroviario.

La condizione ambientale risulta ottemperata.

INTERFERENZA DEL CANTIERE CON LA RISERVA NATURALE DI BOSCO SOLIVO-condizioni ambientali dalla n. 11 alla n. 15

11. L'intervento ricade parzialmente all'interno della Riserva Naturale di Bosco Solivo, di cui interessa l'estremità orientale. Al fine della compatibilità dell'intervento con la conservazione dell'area protetta, è necessario che vengano rispettate le seguenti condizioni ambientali: al termine dei lavori, al fine dell'inerbimento delle scarpate ferroviarie e dell'area di cantiere, dovranno prevalentemente essere utilizzati miscugli di sementi di specie erbacee autoctone formate dal 70% di Graminacee, 25% di Leguminose e 5% di altre specie. Di seguito si riportano le specie utilizzabili: Graminacee: Avena Sativa, Bromus erectus, Bromus inermis, Cynodon dactylon, Dactylis glomerata, Lolium italicum Poa compressa; Leguminose: Anthyllis vulneraria, Coronilla varia, Lathyrus pratensis, Lotus corniculatus, Medicago lupulina, Medicago sativa, Melilotus officinalis, Pisum sativum, Trifolium pratense, Trifolium repens, Vicia sativa, Vicia villosa; Altre specie: Brassica napus, Papaver rhoeas, Plantago lanceolata, Achillea millefolium, Salvia pratensis, Sanguisorba minor, Daucus carota, Silene vulgaris.

Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

12. Il ripristino dell'area di cantiere dovrà prevedere l'inerbimento con le medesime specie sopra elencate, tranne lungo le sponde degli invasi dove dovranno essere utilizzate le seguenti specie: Agrostis alba, Alopecurus pratensis, Festuca arundinacea, Poa nemoralis, Festuca rubra, Deschampsia caespitosa, Trifolium dubium.

Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

13. Il Proponente dovrà farsi carico delle cure culturali necessarie alla buona riuscita degli inerbimenti, dei ripristini e della formazione delle zone umide. Alla fine della seconda stagione vegetativa successiva al termine dei lavori di ripristino, dovrà essere presentata all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore una relazione finale di riambientamento redatta da tecnico qualificato.

Nel progetto esecutivo le previste zone umide dovranno essere localizzate con adeguato dettaglio e ridimensionate con un aumento della loro larghezza da definire in accordo con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

14. In merito agli interventi di ripristino/compensazione, il progetto definitivo dovrà valutare soluzioni ulteriori e alternative rispetto a quelle indicate nel progetto preliminare, allo smaltimento delle acque provenienti dal rilevato stradale e ferroviario nei bacini previsti per la realizzazione dell'area umida.

Valutato quanto contenuto nella relazione di ottemperanza redatta in data 2/10/2019, per quanto riguarda la fase in oggetto, la condizione ambientale risulta ottemperata. In fase di progettazione esecutiva tali valutazioni dovranno essere aggiornate.

15. Al fine di minimizzare gli impatti sulla componente ambientale, le operazioni di taglio e allontanamento della vegetazione scotico delle aree di cantiere, raccolta ed impianto specie igrofile, potranno essere realizzate nel periodo compreso tra metà ottobre e metà marzo; le operazioni relative agli inerbimenti potranno essere effettuate nel periodo compreso fra settembre e maggio.

Trattasi di condizione ambientale da ottemperarsi in fase di corso d'opera, pertanto per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata. Il Proponente, durante il periodo di manutenzione dell'area di cantiere ripristinata, dovrà prevedere sfalci annuali della vegetazione erbacea, contenimento delle specie alloctone (rif. D.G.R. n. 33-5174 del 12/6/2017 all. b) e manutenzione delle aree umide.

INTERFERENZE CON IL TERRITORIO RURALE E LE ATTIVITÀ AGRICOLE condizioni ambientali dalla n. 16 alla n. 18

16. Per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, dovrà essere consentito l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere sia nella fase di esercizio delle infrastrutture di trasporto.

Preso atto che il Proponente, per quanto riguarda le aree agricole interferite dalle opere in progetto, prevede che il cantiere venga gestito in modo da consentire l'accesso ai fondi sia durante la fase di cantiere sia nella fase di esercizio delle infrastrutture di trasporto, per quanto riguarda la fase in oggetto, la condizione ambientale risulta ottemperata.

17. Le aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere in progetto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie e il Proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino.

Preso atto che il Proponente, per quanto riguarda le aree agricole interessate dalla realizzazione delle opere in progetto, prevede il ripristino in modo da ricreare le condizioni originarie e che le varie operazioni verranno concordate con i gestori dei fondi, per quanto riguarda la fase in oggetto, la condizione ambientale risulta ottemperata.

18. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico/fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale e non dovranno superare i 2 m di altezza e i 3 m di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. I cumuli dovranno essere protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, procedendo alla loro copertura con teli di juta o al loro rinverdimento con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose. Il terreno di scotico dovrà quindi essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

Preso atto che il Proponente, per quanto riguarda il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico prevede, oltre ad un adeguato accantonamento avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, una conservazione in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche; per quanto riguarda lo stoccaggio, prevede di realizzare cumuli con forma trapezoidale di altezza non superiore ai 2 metri e con base di 3 metri di larghezza, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato, protetti dall'insediamento di vegetazione infestante e dall'erosione idrica superficiale, con copertura con teli di juta o provocandone il rinverdimento con la semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose; preso atto altresì della previsione di utilizzo del terreno di scotico nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi e che gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere siano ricollocati secondo la loro successione originaria con tutte le operazioni di movimentazione eseguite in modo da evitare eccessivi compattamenti del terreno, per quanto riguarda la fase in oggetto, la condizione ambientale risulta ottemperata;

INTERFERENZE CON LA FAUNA SELVATICA condizioni ambientali dalla n. 19 alla n. 21

19. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.

Preso atto che il Proponente, prevede di limitare al minimo indispensabile il taglio di vegetazione arborea e che in fase di cantiere avrà cura di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti, per quanto riguarda la fase in oggetto, la condizione ambientale risulta ottemperata. Come ulteriore raccomandazione si richiede che, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, il taglio della vegetazione arborea debba realizzarsi preferibilmente nella stagione invernale.

20. Nel caso in cui si evidenziasse la necessità di installare delle barriere antirumore e queste dovessero essere costituite da pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere realizzati con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiale riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A questo proposito si suggerisce di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.wiindowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-undglas_it.pdf

Preso atto che il Proponente, per le eventuali installazioni di barriere acustiche, prevede l'adozione di pannelli fonoassorbenti trasparenti realizzati con materiali opachi e comunque tali da risultare visibili all'avifauna, per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata. Come raccomandazione al proposito si segnala, quale valido riferimento progettuale, la pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2013) reperibile al sito web: <http://vogelglas.vogelwarte.ch/it/home>.

21. La definizione e la progettazione delle misure di mitigazione passiva nei confronti della fauna selvatica dovranno essere sviluppate anche secondo le indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), scaricabile dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv_faun/index.htm nella Sezione "Pubblicazioni".

Per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata. Dovranno essere sviluppate definizione e progettazione delle misure di mitigazione passiva nei confronti della fauna selvatica tenendo conto delle indicazioni contenute nella pubblicazione "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica" (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005), scaricabile alla pagina: <https://www.arpa.piemonte.it/pubblicazioni-2/pubblicazioni-anno-2005/fauna-selvatica/fauna-selvatica-ed-infrastrutture-lineari>

INTERVENTI DI RECUPERO; DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE-condizioni ambientali dalla n. 22 alla n. 24

22. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di ripristino e mitigazione ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee: (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e funzionali alla creazione di luoghi di rifugio e di alimentazione idonei per l'avifauna. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il Proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree e arbustive ricostituite. Il piano di manutenzione delle opere a verde dovrà essere allegato al progetto esecutivo dell'infrastruttura viaria.

Preso atto che il Proponente, intende eseguire le opere a verde nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali e

funzionali alla creazione di luoghi di rifugio e di alimentazione idonei per l'avifauna; preso altresì atto che sul materiale vegetale utilizzato, per i tre anni successivi alla messa a dimora, è prevista una manutenzione che prevede la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite, per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata. Al progetto esecutivo dell'infrastruttura dovrà essere allegato il piano di manutenzione delle opere a verde.

23. Al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma, e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto ad una regolare manutenzione. Il piano di manutenzione dovrà essere previsto in sede di progettazione esecutiva.

Preso atto che il Proponente, sottoporrà a una regolare manutenzione il sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma, per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata. Il progetto esecutivo dovrà contenere idoneo piano di manutenzione.

24. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

Preso atto che il Proponente, al termine dei lavori prevede che i cantieri siano smantellati in tempi brevi lasciando il sito libero da materiali o residui e preso atto altresì che le aree di cantiere, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, verranno recuperate mediante ripristino morfologico e vegetativo dei siti, per quanto riguarda la fase in oggetto la condizione ambientale risulta ottemperata.

Nelle successive fasi progettuali, durante la fase di cantiere e a fine lavori, si indica nel seguito l'elenco degli Enti preposti alla verifica dell'ottemperanza:

- Arpa Piemonte;

- condizioni ambientali n. 11, 12, 13, 14, 15: Arpa Piemonte e Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore.

Tutto ciò premesso,

vista la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza e analizzata nel corso dell'istruttoria;

richiamata integralmente la D.D. n. 127 del 20/1/2016 e le condizioni ambientali ivi contenute;

vista la nota della Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Territorio e Paesaggio prot. n. 60607/A1610 del 25/5/2021, acquisita agli atti con prot. n. 24788/A18000 del 26/5/2021;

vista la nota della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale - Novara e Verbania prot. n. 24587/A1817B del 25/5/2021;

vista la nota dell'ARPA Piemonte, Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord-Est prot. n. 51048 del 3/6/2021, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 26176/A18;

vista la nota della Direzione Agricoltura e Cibo prot. n. 15317/A1700A del 7/6/2021, acquisita agli atti nella medesima data con prot. n. 26499/A18;

visto il verbale della riunione dell'Organo Tecnico Regionale del 26/5/2021;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e alla luce dei contributi tecnici pervenuti si valuta positivamente l'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con D.D. n. 127 del 20/1/2016 a condizione che nella stesura del progetto esecutivo e nella realizzazione dei lavori siano recepire da RFI S.p.A. le condizioni ambientali suddette;

in conformità con gli indirizzi in materia, verificata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016 e attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- L.R. n. 40/1998
- D. Lgs. n. 152/2006
- L.R. n. 23/2008
- D.G.R. n. 21-27037 del 12/4/1999

DETERMINA

di attestare, con riferimento al progetto denominato "Upgrading infrastrutturale della stazione di Borgo Ticino per adeguamento a modulo 750m della linea AL – Arona", localizzato nel Comune di Borgo Ticino (NO) e presentato da RFI - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., l'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA adottato con D.D. n. 127 del 20/1/2016, relative alla fase di progettazione definitiva (condizioni ambientali dalla n. 2 alla n. 24 di cui all'allegato A della D.D. n. 127 del 20/1/2016);

di attestare, con riferimento al progetto suddetto, parzialmente ottemperata la condizione ambientale n. 1 di cui all'allegato A della D.D. n. 127 del 20/1/2016, con possibilità di ottemperanza integrale nella successiva fase di progettazione esecutiva (come già previsto dal Proponente);

ai sensi della vigente normativa, su istanza di parte il Proponente potrà presentare la verifica di ottemperanza sul progetto esecutivo.

Di dare atto che la presente determinazione sarà inviata al Proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. n. 40/1998 e verrà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte.

Per la verifica dell'ottemperanza alle condizioni ambientali per la fase di cantiere, il Proponente dovrà preventivamente comunicare ad ARPA Piemonte - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est (Servizio Arpa: B6.11 Codice pratica: K13_2021_01555) e all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, la data di avvio lavori al fine di consentire le attività di verifica ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 40/98 e dell'art 28 del D.Lgs. n. 152/06.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art.40 del D.Lgs n. 33/2013.

DL/MV

IL DIRIGENTE (A1811B - Investimenti trasporti e infrastrutture)
Firmato digitalmente da Michele Marino